

## Genova e la sua tirchieria “memorabile”: tra stereotipi e storia, vince l’ironia

di **Tamara Turatti**

28 Ottobre 2017 - 11:50

A Genova, il "capitale immobilizzato" è una cosa seria.



**Genova.** Quasi trentamila likes e diverse migliaia di condivisioni. Tanto ha fatto un post di “[Commenti Memorabili](#)”, la celebre e seguitissima pagina Facebook, che ha come protagoniste Genova e la sua proverbiale tirchieria.

E’ bastata infatti la foto di un’auto con un carrello incastrato nel portabagagli e il sottotitolo “Quando ad un genovese gli si incastrano i soldi nel carrello” a scatenare **l’ilarità collettiva della rete e sì, anche degli stessi genovesi.**

Ormai abituati alla diceria che li vuole “parsimoniosi” agli occhi del mondo (e non propriamente tirchi, ndr), gli abitanti della Superba sono però **pronti a difendere lo stereotipo che li ha resi famosi, con altrettanta ironia.** Il commento memorabile (da qui la pagina), non a caso, è di Antonio: “Da buon genovese posso dire, in mostra difesa, che tutti questi pregiudizi sono da considerarsi più che veritieri. Solo che di carrelli ne avrei presi due”.

Ma è uno dei tanti. Primeggia innanzi tutto una verità: “Non è un vero genovese! - scrive Roberto -

Nessuno qui mette monetine da un euro nel carrello per paura di perderle. **Di solito ci**

**mettiamo una rondella del 12 così diamo sfogo anche alla nostra arte del “tappullo”.**

Con varianti come: “Secondo voi chi ha inventato i gettoni per il carrello?”. E “Belin, siete dei principianti. **Un genovese usa il gettone**, non fa sostare **le proprie palanche** in nessun altro posto che non sia di sua esclusiva proprietà, che sennò poi si consumano”.

O le diverse strategie come spiega Chiara “**io prendo direttamente il cestino** per non rischiare di rimetterci la moneta...” che poi, però, aggiunge “Non genovesi, si scherza eh, sia chiaro! abbiamo fama di tirchi è poco ospitali, ma non è vero!”. Enrico aggiunge sardonico che “Noi genovesi al supermercato realizziamo tali calcoli per acquistare **i prodotti più al risparmio** che in confronto la teoria della relatività di Einstein è un esercizio da prima elementare”.

E poi via **alle battute** del caso: “Se vogliamo dirla tutta sui Genovesi, si portano anche lo shampoo in tasca... Metti che piova” . Ma anche “Si narra che a Genova per risparmiare il marmo, la foto sulla lapide e il portafiori ...tumulano direttamente il defunto con la testa e il braccio di fuori”. Per poi arrivare a alle **leggende metropolitane**: “Una volta mio zio (genovese) mise in punizione mio cugino per tre mesi, solo perché non aveva preso il centesimo per terra all’iper”.

Ma **qual è l’origine della nomea di tirchi?** La credenza affonda le sue origini nella storia, nell’antico passato glorioso della Superba.

**Nel sedicesimo secolo**, la ricchezza della città era infatti principalmente legata all’attività bancaria (di qui il detto “l’oro nasce nel Nuovo Mondo ma viene sepolto a Genova”) . Quando poi nel 1585 **scoppiò la guerra tra gli inglesi di Sir Francis Drake e gli spagnoli**, Genova si schierò con i secondi, **finanziando** in parte proprio la costruzione dell’**Invincibile Armada**. Un episodio fondamentale nella storia della città e dei suoi abitanti. **La Spagna, è noto, perse e Genova, dopo agi e ricchezza, iniziò a vivere un inesorabile declino**. I genovesi sarebbero così diventati **diffidenti nei confronti dei “furesti” e particolarmente attenti alle spese**, acuendo così l’attaccatura al denaro.